



I FORTI TEMPORALI DEL 24 GIUGNO 2014



Nella giornata del 24 giugno 2014 gli indici temporaleschi erano molto favorevoli per lo sviluppo di forti temporali con associati forte vento e grandinate di rilievo. Il primo dei due forti eventi meteo ha colpito in modo molto pesante la zona di Isera e Rovereto. Il secondo evento temporalesco, invece, la zona di San Michele e la Val di Cembra.

1. IL TEMPORALE IN VALLAGARINA

La sera di lunedì 23 giugno, in Trentino ancora tutto taceva. Forti temporali non se ne erano ancora registrati, anche se qualche cella relativamente intensa era già nata in regione. Attorno alle 23 le cose iniziano a cambiare. Arrivano le prime raffiche di vento, indice di celle in sviluppo in zona e outflow (aria in uscita dai temporali) che iniziano a prendere potenza (raffiche interessanti al ponte di Nomi. Stimate attorno ai 50 km/h). Contemporaneamente, in Lombardia inizia a svilupparsi un'interessante multicella (insieme di celle temporalesche riunite in un unico sistema anche di grandi dimensioni), dalla quale si genererà poi il violento temporale che andrà a colpire l'area di Rovereto e Isera.

Il tempo passa e la multicella inizia a rafforzarsi anche aiutata dall'orografia del territorio trentino.

Sono le 00:45 ed ecco che la cella sviluppatasi sul Alto Garda colpisce Isera e la Città delle Quercia. Dieci minuti di fittissima grandinata devasta le colture di uva e deposita al suolo un considerevole strato di ghiaccio (è necessario l'intervento di uno spartineve). Anche la pioggia dà del filo da torcere in città. Il forte rovescio fa saltare dei tombini, i quali non riescono a scolare la grande quantità d'acqua presente sulle strade. Molti negozi vengono allagati, soprattutto quelli interrati o con scantinati (lo stesso succede in molte abitazioni).

A Calliano è solo pioggia forte. Poco vento e nessun chicco di grandine.

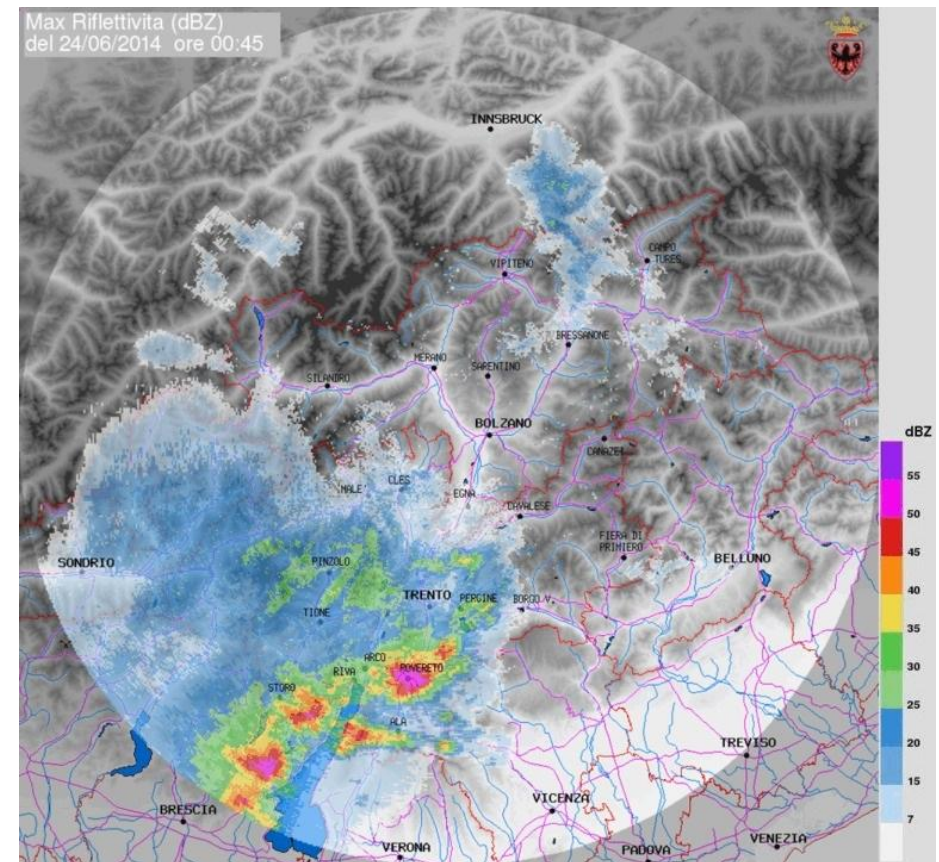


Figura 1

La colorazione violacea su Rovereto è indice di forti rovesci e grandine

La mattina seguente si iniziano a contare i danni. Nella zona di Isera molti campi hanno visto quasi il 100% del raccolto distrutto, mentre nella zona del centro storico di Rovereto e non solo, moltissima merce è completamente da buttare.

Sotto vengono riportate alcune foto dell'evento e dei grafici relativi alla stazione meteo di Rovereto di Meteotrentino.

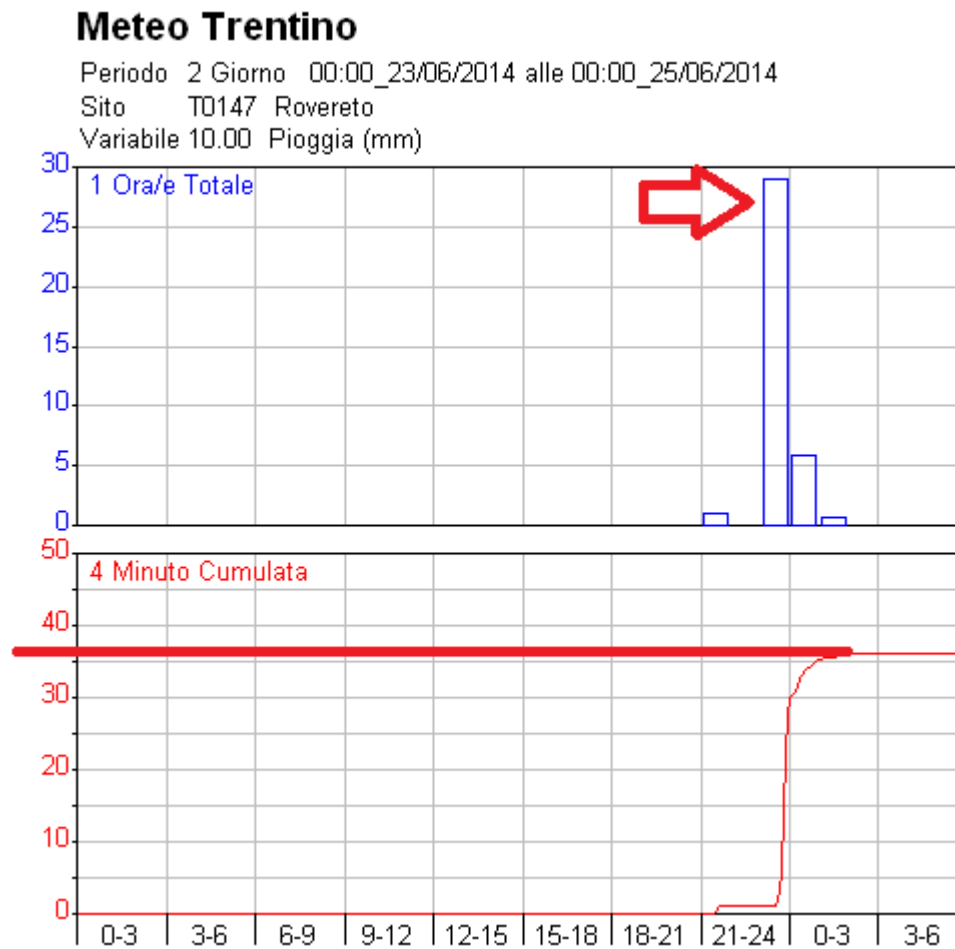


Figura 2

Il primo grafico mostra la pioggia cumulata ora per ora (notare i quasi 30mm caduti attorno alle 1). Il secondo grafico, invece, mostra la pioggia cumulata (circa 36mm).



Figura 3

Alcune foto della grandinata

2. TEMPORALE IN ROTALIANA E VAL DI CEMBRA

La giornata del 24 giugno 2014 è stata, come accennato all'inizio, una giornata ricca di violenti temporali. Dopo l'intenso temporale della notte sulla Vallagarina, nel tardo pomeriggio arriva il turno della Rotaliana. Un intenso canale instabile si sviluppa dalla zona di Spormaggiore in direzione Est. Un intenso nucleo temporalesco sfrutta l'orografia della piana per aumentare molto velocemente la sua potenza, rimanendo in loco per diverso tempo. San Michele all'Adige è il paese più colpito, con forte grandine, vento e tantissima pioggia caduta in poco tempo. Ed ecco che anche qui gli allagamenti e i danni spuntano come funghi. Molti vigili del fuoco volontari del circondario arrivano sul posto con delle idrovore. Anche la Fondazione Edmund Mach ha subito molti danni, circa 200.000€. La stazione IASMA di San Michele a fine giornata registrerà un totale pluviometrico di ben 86,2mm, mentre quella di Faedo supererà i 100mm. Anche dal punto di vista dell'intensità (*rain rate*) i valori a San Michele sono molto ragguardevoli: quasi 500mm/h (dato rilevato dal disdrometro, strumento utile per rilevare la velocità, intensità e densità di corpi meteorici). Anche in Val di Cembra non si scherza. Dei nuclei molto intensi portano molta acqua anche qui, con accumuli attorno ai 70-80mm. A Bedollo, poi, è stata segnalata anche un'intensa grandinata, che in poco tempo ha imbiancato tutto.

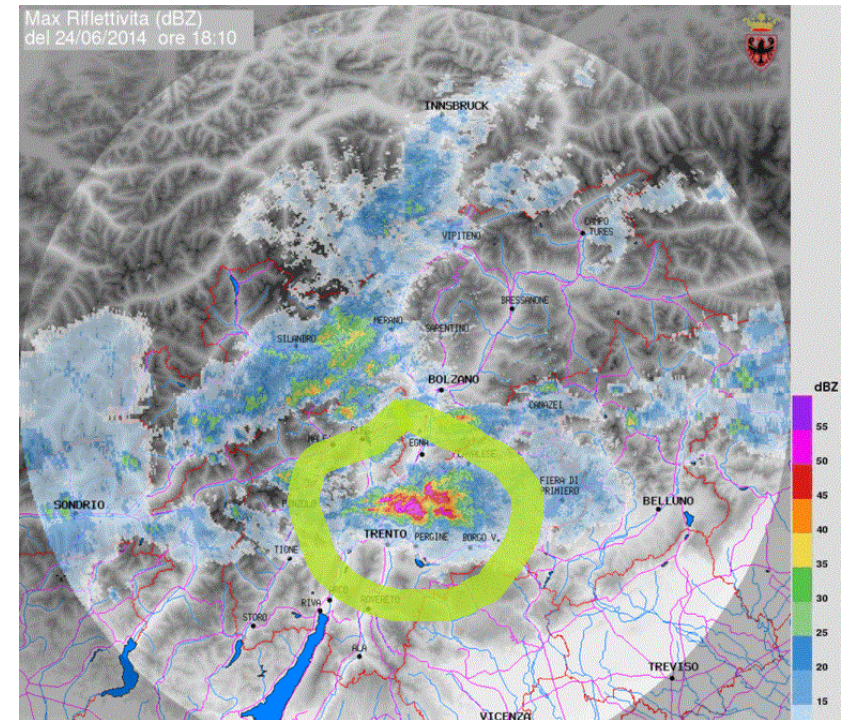


Figura 4

Cella temporalesca sulla Piana Rotaliana

Sotto verranno riportati alcuni grafici della stazione meteo di San Michele all'Adige del centro IASMA e alcune foto dell'evento estremo.



Figura 5

Webcam su Bedollo

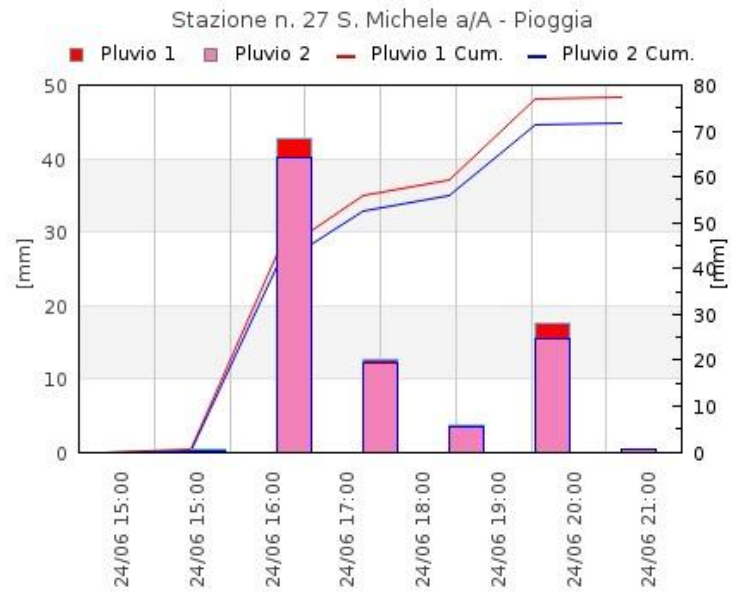


Figura 6

Pluviometro della stazione IASMA di San Michele

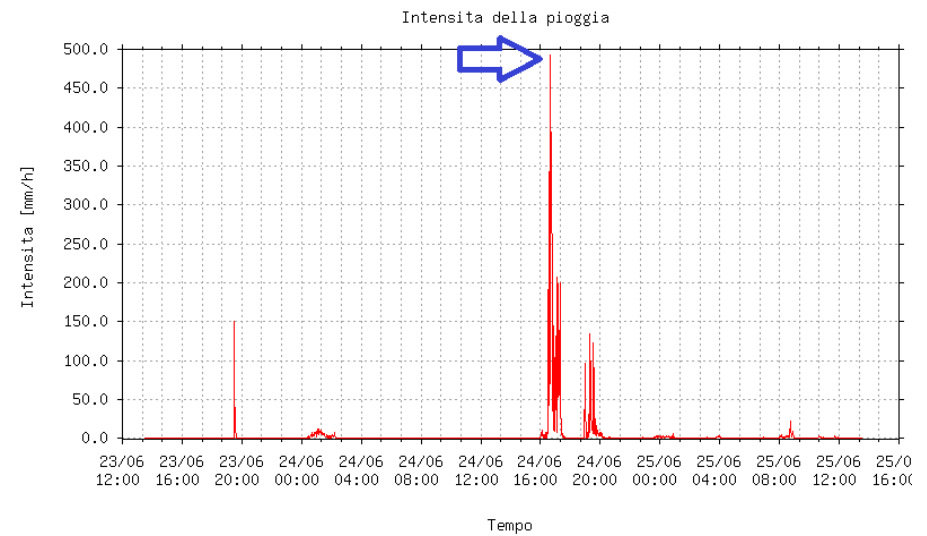


Figura 7

Disdrometro di San Michele (notare il picco dell'intensità delle precipitazioni)



Figura 8

L'intensità delle precipitazioni



Figura 9

La grandine a San Michele

In conclusione, voglio sottolineare il fatto di come questi eventi estremi sono dovuti in parte al cambiamento del clima, ma d'altra parte i fenomeni estremi sono sempre avvenuti. Ovviamente al giorno d'oggi una buona mano la dà il caldo e i contrasti termici, che poi immancabilmente scaturiscono.

Sebastiano Carpentari
in collaborazione con www.osservatoriocalliano.it
di Andrea Pernecher